

Trieste, la Ferriera diventa polo logistico

NUOVA PIATTAFORMA

Accordo di programma per l'attuazione del piano di riconversione industriale

TRIESTE

L'altoforno della Ferriera di Servola è stato spento nei mesi scorsi, dopo 123 anni di attività. Ora l'obiettivo è rilanciare il comprensorio industriale dove sorgeva, per far nascere al suo posto un polo logistico a servizio del porto e dell'economia del territorio.

In una giornata che i protagonisti definiscono «storica per Trieste», con la firma in Prefettura, prende vita l'Accordo di programma per l'attuazione del progetto di riconversione industriale della Ferriera. Con lo smantellamento dell'area a caldo e la messa in sicurezza permanente dei terreni, inizia così una nuova fase per lo sviluppo della città. Erano presenti le Istituzioni e le parti private coinvolte nell'accor-

do: il ministro dello Sviluppo Economico, Stefano Patuanelli, il presidente della Regione FVG, Massimiliano Fedriga, il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, il Commissario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Mario Sommariva, e l'Agenzia del Demanio, oltre ai rappresentanti di Arvedi, gruppo di Cremona proprietario dell'acciaieria, e Icop-PLT, pool concessionario della Piattaforma Logistica Trieste.

Il nuovo assetto dei terreni sarà formato dal consolidamento dell'investimento del gruppo Arvedi nel laminatoio a freddo per la parte industriale, e dallo smantellamento e riconversione dell'area a caldo in un terminal portuale e ferroviario, collegato allo sviluppo della nuova Piattaforma Logistica, guidata dal gruppo Icop-PLT.

Si tratta in sostanza di due aree equivalenti: quella privata, gestita attualmente da Arvedi, viene demanializzata e assegnata all'Authority giuliana, con successiva concessione dei terreni a Icop-PLT, mentre quella attualmente pubblica viene

ceduta ad Arvedi. In un'ottica di sviluppo portuale, sull'ex area a caldo si svilupperà il raccordo ferroviario della stazione di Servola che potrà accogliere treni completi da 750 metri, nonché uno snodo autostradale diretto sulla Grande viabilità, ponendo le basi per il successivo avvio dei lavori del Molo VIII, previsto dal Piano regolatore portuale, approvato nel 2016.

Gli interventi previsti dalla Icop, socia di Piattaforma Logistica Trieste, si concentreranno prevalentemente sulla bonifica e messa in sicurezza del perimetro, non appena saranno portate a termine da Arvedi le attività di smantellamento di impianti e i materiali ferrosi.

A fronte di una concessione di 26 anni da parte dell'Authority giuliana, l'investimento complessivo di Icop-PLT sarà di circa 127 milioni di euro. L'acquisto dei terreni di Arvedi da parte di Icop-PLT, avrà un valore di circa 21 milioni di euro. Gli anni previsti per la riconversione sono cinque, con una suddivisione in tre fasi distinte, e un valore di 98 milioni. Il nuovo terminal logistico

verrà dotato di 2 gru e di altre attrezzature di banchina, con un investimento di 7 milioni.

Importanti le prospettive per l'occupazione: al termine dei lavori di messa in sicurezza permanente dell'area a caldo della Ferriera, più di 100 saranno le persone utilizzate nell'attività di sviluppo logistico del comprensorio.

Gli eventuali step successivi del progetto, che includono la realizzazione del Molo VIII, prevedono l'impiego di altre centinaia di addetti, e rappresentano una delle prospettive di lavoro più rilevanti per il futuro della città di Trieste. Per il commissario del porto di Trieste, Mario Sommariva «l'Accordo di programma per la Ferriera di Servola, deve essere inteso come il passaggio epocale verso una fase di nuova industrializzazione del nostro territorio. Trieste dimostra di essere una moderna città proiettata verso uno sviluppo avanzato e sostenibile, poiché porto e industria sono un binomio inscindibile».

—R.E.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA